

Addio ai moduli cartacei: il Carnet ATA diventa digitale

Entro il 2027 si completerà la transizione globale. Velocità, sicurezza e sostenibilità al servizio delle imprese che esportano

di Alessandra Procesi

Il commercio internazionale affronta una svolta epocale: lo storico libretto cartaceo per le esportazioni temporanee (fiere, campionari, attrezzature) cederà il posto a un QR code. La Camera di commercio Internazionale, in sinergia con Unioncamere, l'Organizzazione mondiale delle Dogane e la Commissione europea, ha fissato il termine ultimo: entro la fine del 2027 **il Carnet ATA sarà esclusivamente digitale**. Il progetto, nato nel 2007, ha trovato la sua legittimazione giuridica con la modifica della Convenzione di Istanbul. Obiettivo: allineare la circolazione temporanea delle merci ai moderni standard europei che impongono sistemi elettronici per lo scambio di informazioni tra amministrazioni e operatori economici.



La vera novità risiede nella semplicità operativa. Per l'operatore economico, il processo sarà interamente digitale:

- Richiesta digitale: il documento si ottiene tramite la piattaforma telematica delle Camere di commercio e si conserva in un wallet digitale (App o Desktop).
- In Dogana: niente più timbri o fogli staccati. L'operatore mostra il QR code e il doganiere convalida la transazione in tempo reale sul sistema.
- Tracciabilità: ogni passaggio è monitorato istantaneamente, riducendo rischi di smarrimento o errori di compilazione.

Il countdown è ufficialmente iniziato. I Paesi dell'Ue, insieme a Regno Unito, Svizzera e Norvegia, guideranno il gruppo di testa: dal 1° giugno 2026 queste nazioni inizieranno a utilizzare ufficialmente l'eATA, dopo due anni di sperimentazione e formazione specialistica dei diversi stakeholder. Il commercio globale si muove però a velocità diverse ed è quindi prevista una fase transitoria che si concluderà nel quarto trimestre del 2027. Per gestire i diversi gradi di digitalizzazione dei Paesi terzi, verrà emesso un doppio formato (digitale + cartaceo di sicurezza). Le imprese dovranno abituarsi a una gestione "mista" a seconda delle destinazioni:

1. Tra Paesi "digitali": tutto avviene via sistema, ma con il supporto cartaceo di sicurezza.
2. Verso Paesi "cartacei": il sistema digitale coesisterà con la compilazione fisica dei fogli per garantire i passaggi doganali in quei Paesi e consentire che il percorso di viaggio fino al rientro in Italia avvenga senza difficoltà. La Commissione europea ha raccomandato alle dogane, in questa fase, la massima flessibilità: in caso di anomalie tecniche il formato cartaceo resterà l'alternativa per gli operatori, garantendo che nessuna spedizione resti bloccata. La digitalizzazione non è solo un cambio di supporto, ma un potenziamento della competitività. I benefici includono: efficienza (operazioni doganali immediate e riduzione drastica della burocrazia), sicurezza (crittografia dei dati e abbattimento dei contenziosi doganali) e sostenibilità (eliminazione totale del consumo di carta). Per le aziende italiane, leader nell'export, l'eATA rappresenta lo strumento ideale per muoversi con maggiore agilità nei mercati globali.

